

Attilio Giuseppe Scolari

## Il Fibbio - un fiume generoso da Montorio all'Adige



Il Fibbio agli inizi del '900, Fotorafia di Romolo Nicolis.

Non è l'ennesima storia del fiume, quella che di seguito verrà illustrata (soprattutto attraverso le immagini), fiume che si può definire piccolo ma generoso, e vedremo in seguito il perché.

Il Fibbio è un fiume che ha origini dal fenomeno carsico della Lessinia. Le acque che a nord penetrano nel terreno, in cunicoli sotterranei, risalgono in superficie a Montorio. Si ritiene che il bacino idrogeologico delle risorgive sia situato nell'area posta a nord e che ricomprenda in parte anche i comuni di Roverè, Velo, Bosco Chiesanuova, Erbezzo: da recenti studi è emerso che il bacino di raccolta delle risorgive abbraccerebbe quasi tutto il territorio della Lessinia arrivando fino al monte Carega.

Partendo da Montorio, scopriamo un complesso sistema di risorgive che è così composto: La risorgiva situata nella parte più alta di Montorio è il laghetto Squarà che si trova vicino alla vecchia chiesa parrocchiale, le cui acque sgorgano da sotto la chiesa, poi il Bòjo situato nel giardino Maggia -sorgente impropria ottenuta con una condotta sotterranea derivante dallo Squarà-, il Tondo sempre nella corte Maggia, la Madonnina così chiamata perché sgorga da sotto la chiesa di Santa Maria della rotonda detta Madonnina, il Tondello o Scaletta che si trova vicino al Lanificio e il sentiero Sodelle, il Fontanon che forma il più grande bacino d'acqua a sud di via Lanificio ([rete irrigua 1](#)).

La portata di queste sorgenti è molto elevata (4,5 m<sup>3</sup> al secondo) pari a 140 milioni di m<sup>3</sup> d'acqua all'anno. Tutte le sorgenti hanno come collettore naturale il Fibbio.

Prendendo il via dal Laghetto Squarà (zona denominata anche delle sorgenti alte del Fibbio), da dove si diramano alcuni importanti corsi d'acqua, il Fiumicello, la fossa Cozza e il Fibbietto, è spettacolare vedere quest'acqua scivolare e scorrere tra le case in un sistema di canalizzazioni e chiaviche che dimostrano come l'uomo, nel corso del tempo, abbia sfruttato questa preziosa risorsa sia per scopi industriali (ne sono un esempio alcuni mulini rimasti quasi intatti), sia per scopi irrigui per le campagne circostanti.



Laghetto Squarà

Procedendo verso sud, si arriva alla risorgiva detta del Fontanon (zona denominata sorgenti basse del Fibbio) che forma il grande bacino d'acqua a sud di via Lanificio (ex Sapel), .



Laghetto Fontanon

Da lì il fiume passa a lato del Circolo Primo Maggio, riceve la confluenza del torrente Squaranto nei pressi della località la Parola, e s'ingrossa considerevolmente proseguendo a lato della via Pedrotta che porta verso le Ferrazze, fino ad incontrare la bellissima chiusa dell'ex oleificio delle Ferrazze.



Confluenza con il T. Squaranto



Ex Oleificio delle Ferrazze

Dalla chiusa si dirama in tre corsi ([rete irrigua 2](#)), uno prosegue prendendo il nome di “Rosella”, un ramo da origine alla fossa Pozza (che prosegue a ridosso del Brolo Musella), mentre il corso principale prosegue verso le Ferrazzette, descrivendo un’ampia esse in mezzo alla campagna a ridosso della tenuta Musella, per poi ritornare verso la via Giuseppe Verdi -davanti alla trattoria Scimmia- quindi nuovamente spostandosi a ridosso della Musella va a lambire le case della Cengia dove incontra un’altra serie di chiaviche con mulino.



Ferrazzette



Ferrazzette



La Cengia

Qui viene suddiviso in più parti ([rete irrigua 3](#)), la principale prosegue e passa a lato della corte del Drago poi scorre lungo via Bentegodi (davanti alle scuole medie) e passando dietro alla ex cereria Barbieri arriva al ponte del Cristo dove forma un altro laghetto. Una serie di chiuse consentono al Fabbio di diramarsi in alcuni fossati, ma la sua corsa prosegue a lato della chiesa di San Martino Vescovo dirigendosi verso via Venezia ([rete irrigua 4](#)).



Musella, Corte Drago



Via Bentegodi, Ex Cereria Barbieri



Ponte del Cristo

Prosegue verso il vicolo cieco Paglia, passa sotto il cavalcavia per andare dietro corte Radisi, qui nei campi arriva fino al Maglio, passando a sud del complesso di case. Si dirige verso le Pignatte e all'altezza dei depuratori si dirama in due per poi ricongiungersi dopo gli stessi ([rete irrigua 5](#)).



La Paglia

Arriva in località Ca' de L'Aglio, passa a sud delle cave (loc. Via Ortini), oltrepassa, sotto un ponte, la via Busolo e lì si forma un altro bacino artificiale alle chiuse di Formighè ([rete irrigua 6](#)).



Formighè

Superato Formighé prosegue nei campi, mantenendo un corso di larghezza pressochè costante di circa 5 - 7 mt., molto lineare, il cui argine si può percorrere in mezzo ai campi fino al ponte di via Meneghini di Zevio. Superato il ponte procede sempre in aperta campagna fino a ridosso di Via Sabbionara, dove ad una chiavica da origine alla fossa Balbi, il corso principale prosegue verso via Boscaglia dove si trova una grande rapida, qui il Fibbio si congiunge con l'Antanello, lo scolo Lisca e subito dopo si riversano nel canale SAVA ([rete irrigua 7](#)).



La rapida del Fibbio (foto sotto) nel SAVA.

Prosegue poi fino a Belfiore, dove in fondo a via Porto avviene la confluenza nell'Adige.



Confluenza con il fiume Adige. Il canale SAVA (a destra).

Alla fine della sua corsa il fiume ha percorso Km 14,42, mentre la sua larghezza varia dai 5 ai 10 metri nel punto massimo.

### **La natura lungo il Fibbio**

Il Fibbio presenta un popolamento che sembra tipico dei fiumi planiziarî sorgentizi della pianura padana centro orientale, caratterizzato cioè dalla presenza dei Tricotteri *Silo pallipes*, *Silo nigricornis* e dagli Oligocheti *Pelosclex velutinus*, tutte specie assenti, almeno per quanto si conosce, nei grandi fiumi alpini come l'Adige.

Nel complesso possiamo dire che il primo tratto del Fibbio si presenta ancora in discrete condizioni, per quanto riguarda il popolamento faunistico, grazie alla buona ossigenazione delle acque ed ai bassi valori dei fosfati, nitrati e metalli.

L'ultimo tratto invece è in condizioni decisamente cattive, con scarsa ossigenazione ed altissimo inquinamento.

Sono oltre cento le specie faunistiche rilevate appartenenti ad 11 gruppi, ne citiamo alcune: Molluschi, Oligocheti, Irudinei, Isopodi, Anfipodi, Efemerotteri, Odonati, Eterotteri, Coleotteri, Tricotteri, Ditteri.

Per quanto riguarda i pesci, si possono trovare le trote Fario e Iridea, il luccio, il Temolo, i Spinarelli, le Alborelle, i Triotti, le Carpe, le Anguille, il Ghiozzo comune (i Magnaroni).



Lungo il suo corso, quando non transita nei centri abitati, trovano accoglienza anche numerose specie di uccelli nidificanti o di passaggio, quali passera italiana e cicogna bianca, l'airone cinerino, anatre selvatiche, rapaci come smeriglio, lodolaio, astore, nibbio bruno e poiana, rapaci notturni come il gufo comune, l'allocco, la civetta e l'assiolo.

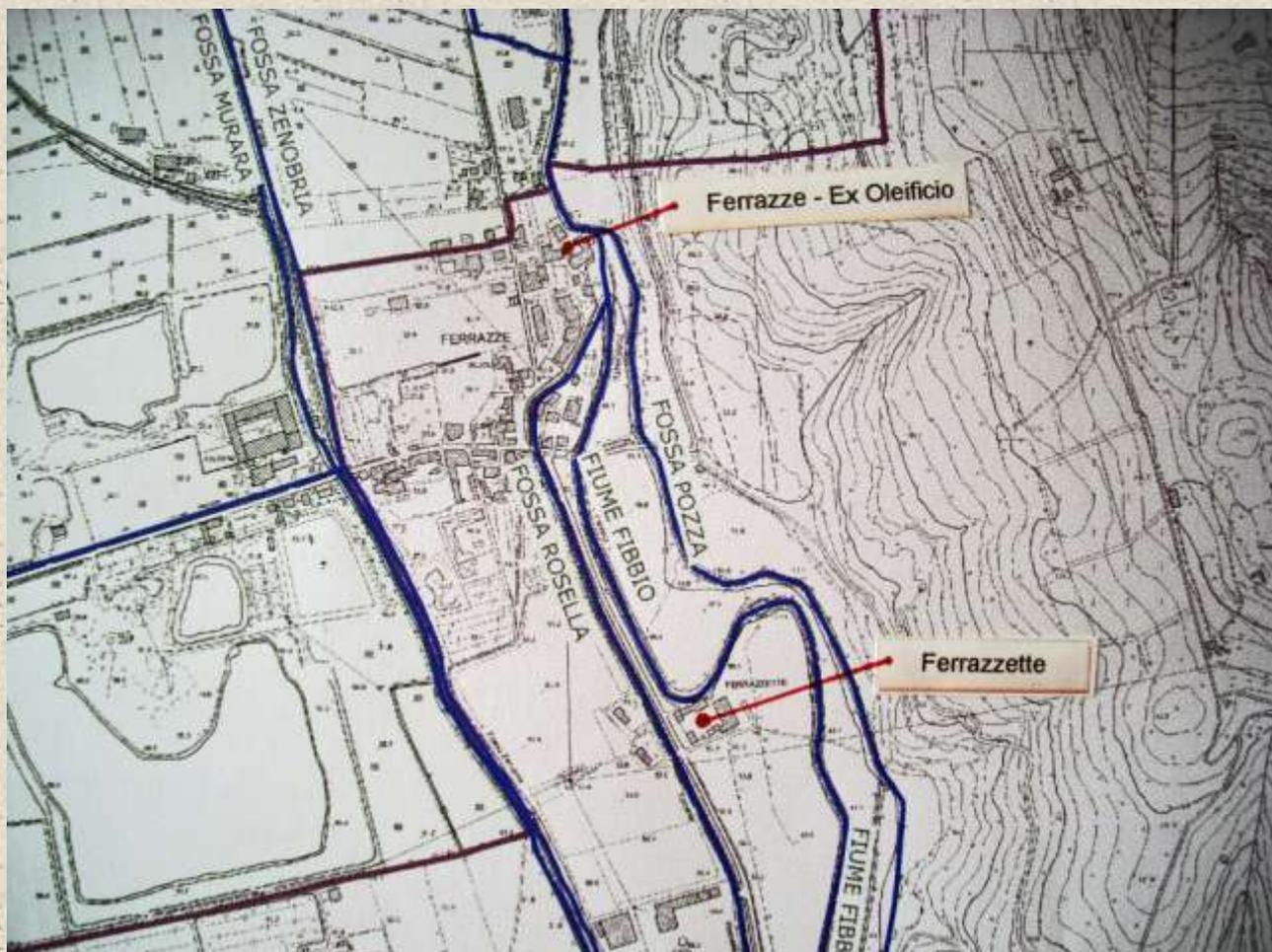
La vegetazione, ad esclusione del transito nei centri abitati, è varia ed autoctona.





Cartografia delle reti irrigue del  
Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Ferrazze - Ferrazzette



[Back](#)

# Cartografia delle reti irrigue del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

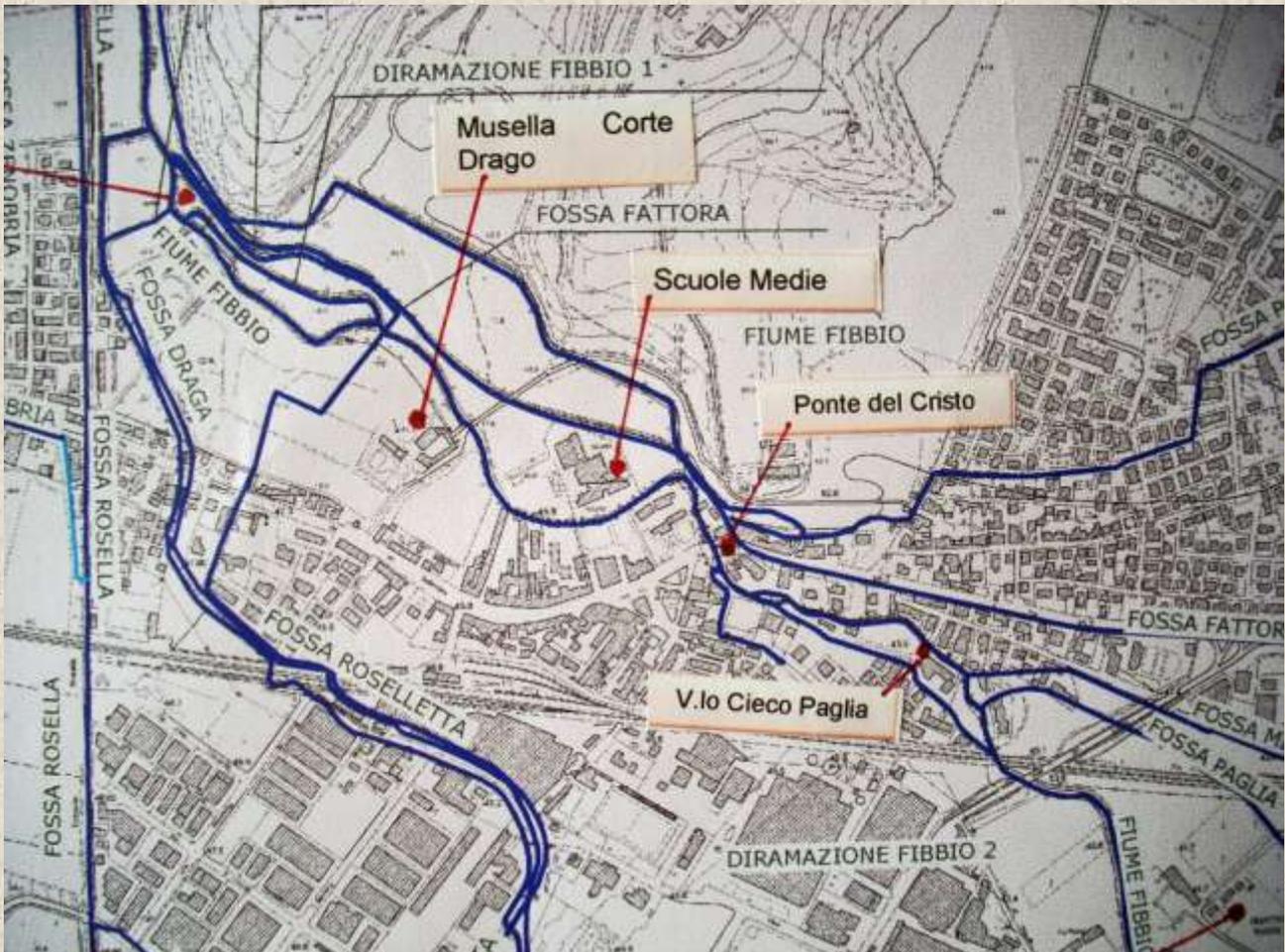
## La Cengia



[Back](#)

# Cartografia delle reti irrigue del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

## Ponte del Cristo - Paglia



[Back](#)

Cartografia delle reti irrigue del  
Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Quattro Ruote – Pignatte



[Back](#)

# Cartografia delle reti irrigue del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

## Pignatte - Formighè



[Back](#)

# Cartografia delle reti irrigue del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

## Zevio



[Back](#)

## Bibliografia

- Le Acque di Montorio: un patrimonio da conoscere / Comitato Fossi di Montorio Verona : Grafiche P2.
- San Martino delle Chartere: storia delle attività industriali lungo il Fibbio negli antichi territori di Montorio, San Martino Buon Albergo e Marcellise / Sergio Spiazzi
- La qualità delle acque del fiume Fibbio (Verona) con particolare riferimento agli Efemenotteri ed ai Molluschi / Paola Modena, Claudia Solbiati. - P. 403-425 : ill. (2 tab.). Fa parte di: Bollettino del Museo civico di Storia naturale di Verona.
- I fiumi veronesi : il Fibbio / Sperandio Casali. - In Vita veronese : rivista mensile . - A. 13 (1960 luglio-agosto), p. 278-281.
- Alcune componenti della fauna del fiume Fibbio / Laura Gianelli; rel. Alessandro Minelli, Giuseppe Osella. - Tesi datt. - Verona : Università degli studi, 1978/79. - 1 v.
- Acqua terra e uomini tra Lessinia e Adige / a cura di Marco Pasa [S.l.] : Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, 1999.